



## **OMS - Città Sane e Healthy Urban Planning a Milano** **Politiche urbane per la salute della città**

## **WHO - Healthy Cities and Healthy Urban Planning in Milan** **Urban policies for health in the city**

### **Dipartimento di Architettura e Pianificazione**

<b>Gruppo di ricerca</b>	Alessandro Balducci
<b>Research group</b>	Paola Bellaviti
	Elisa Pozzoli
	Antonella Bruzzese
	Giuliana Costa
	Pietro Lembi
	Francesco Minora

---

<b>Anno di avvio attività</b>	2000
<b>Beginning of activity</b>	

---

### **Cooperazioni nazionali e internazionali** **National and international collaboration**

Direzione Centrale Pianificazione Urbana e Attuazione, Parma  
Comune di Milano -Direzione Centrale Servizi Socio Sanitari - Programma Città Sane-OMS  
Centre for Urban Health – WHO Regional Office for Europe, Copenhagen, Danimarca

---

Il Programma Città Sane (Healthy Cities) viene lanciato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 1986 con l'obiettivo di migliorare le condizioni di salute della popolazione europea assicurando l'accesso a servizi sanitari di buona qualità, ma anche mobilitando a livello locale, nei contesti urbani, soggetti sociali privati e pubblici, singoli e collettivi, al fine di costituire un movimento per accelerare il processo di promozione della salute. Il Programma Città Sane nasce come attuazione del concetto di salute proposto dall'atto di costituzione

The Healthy Cities Programme was launched by the World Health Organisation in 1986, with the objective of improving conditions of health for the European population, by ensuring access to high quality health services, and also by increasing the awareness of the various social institutions involved in the urban context, whether private or public, individual or collective, in order to generate a movement accelerating the health promotion process. The Healthy Cities Programme was created as the implementation of the concept of health

dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (1948) e ripreso dalla Carta di Ottawa (1986): la salute è “una condizione di completo benessere – fisico, sociale e mentale - e non solo l'assenza di malattia”, condizione a cui concorrono, insieme ai fattori genetici, fattori economici, sociali e ambientali. A partire dal 1988 questa strategia viene enunciata dall'OMS anche nei documenti programmatici “Obiettivi della salute per tutti”.

Sulla base di questa concezione il programma Città Sane dell'OMS assume come temi centrali la salute e la qualità della vita, che vengono perseguite tramite:

- la costruzione di forti sinergie fra le politiche della salute e altre strategie chiave cittadine, in particolare quelle riferite al territorio, fra le quali Agenda 21 locale;
- un processo di sviluppo fisico ed economico della città che sia attento all'equità, alla sostenibilità e all'implementazione del capitale sociale;
- l'empowerment e la partecipazione dei cittadini singoli o organizzati al dibattito pubblico sulle scelte per la città.

La salute e la qualità della vita diventano, dunque, un outcome non più solo individuale ma sociale, l'esito di una sfida lanciata ai territori urbani dalla globalizzazione, dall'esclusione sociale, dalla povertà e multiculturalità: “La città sana è quella che costantemente crea e migliora i contesti fisici e sociali ampliando le risorse della comunità che permettono ai cittadini di aiutarsi a migliorare tutti gli aspetti della vita e a sviluppare al massimo il proprio potenziale”.

Il progetto Healthy Urban Planning nasce nell'ambito della Terza Fase (1998-2002) del Programma Città Sane OMS, quando comincia a emergere come una priorità lo sviluppo di principi e pratiche di *pianificazione urbana per una città sana*.

L'obiettivo principale del progetto Healthy Urban Planning è quello di focalizzare il centro di attenzione della pianificazione urbanistica sulla salute e la qualità della vita.

I principi chiave dell'approccio “Città Sane” alla gestione urbana sono: equità, sostenibilità, cooperazione intersettoriale, coinvolgimento della comunità, azione internazionale e solidarietà.

Milano è stata la città leader del City Action Group sull'HUP nel triennio 2000-2002 e riconferma questo ruolo nella nuova fase del programma Città Sane OMS.

envisaged by the constitution of the World Health Organisation (1948) and then taken up again by the Ottawa Charter (1986): health is “a state of complete physical, social and mental wellbeing, and not merely the absence of disease or infirmity”, a condition determined by economic, social and environmental factors, as well as by an individual's genetic constitution. From 1988 on, this policy was detailed by the WHO in “Health 21”.

According to this concept, the WHO Healthy Cities Programme put health and quality of life as core issues. The following strategies are pursued to attain these objectives:

- the construction of powerful synergies between health policy and other key strategies in the city, in particular those concerning the territory – amongst which the local Agenda 21;
- a process of physical and economic development of the city, privileging equity, sustainability, and the implementation of social capital;
- the empowerment and participation of individual citizens, or groups organised for public debates regarding urban policy.

Health and quality of life therefore represent an outcome that is no longer just individual, but also social, the result of a challenge launched in the urban arena regarding the themes of globalisation, social exclusion, poverty, and multiculturality:

“A healthy city is one that continuously creates and improves physical and social contexts enhancing the community resources that enable citizens to help themselves in improving all aspects of their lives and attaining their maximum potential”.

The Healthy Urban Planning project emerged during the Third Stage (1998-2002) of the WHO Healthy Cities Programme, when the development of “urban planning for a healthy city” principles and practice began to take on priority importance.

The main objective of the Healthy Urban Planning project is that of focusing attention on the importance of urban planning to health and quality of life.

The key principles of the “Healthy Cities” approach to urban management are: intersectoral cooperation, community involvement, international action and solidarity.

Milan was the city leading the HUP City Action Group for the three-year period 2000-2002, and this

Per dare concretezza all'impegno internazionale l'Amministrazione promuove un programma di ricerca-intervento condotto in collaborazione fra l'ufficio Città Sane della Direzione Servizi Socio Sanitari, la Direzione Pianificazione Urbana e Attuazione PR del Comune di Milano e il Dipartimento di Architettura e Pianificazione del Politecnico di Milano.

Il programma di ricerca-intervento di Healthy Urban Planning a Milano sperimenta a livello locale un approccio intersettoriale e partecipativo alla pianificazione urbana.

Per promuovere un maggior livello di salute, benessere e qualità della vita nei contesti urbani è infatti necessario, come indica l'OMS, integrare le politiche e le azioni dei molteplici settori di intervento amministrativo - in particolare urbanistico, ambientale, socio-sanitario - e dei diversi soggetti sociali - decisori, professionisti di tutte le categorie, privati, mondo accademico e della ricerca, cittadini organizzati - che operano sulla/nella città.

A partire dall'anno 2005 il progetto Healthy Urban Planning si concentra tra l'altro su alcune dimensioni legate alla fruizione e accessibilità degli spazi urbani e dei manufatti architettonici, in particolare attraverso la ricerca e la conduzione di alcuni progetti pilota riguardanti la popolazione anziana più fragile e con diversi gradi di autosufficienza.

Occuparsi degli spazi di vita degli anziani significa anche occuparsi, attraverso questa popolazione che presenta tratti alternati di fragilità e di competenza, delle più generali situazioni di abitanti fragili, secondo una prospettiva di *design for all* o di *utenza ampliata*.

Occuparsi di Healthy Ageing significa affrontare il tema di una convivenza possibile senza paura, cercando di progettare spazi sicuri prima di tutto perché abitati; ripensare alle modalità in cui la malattia e l'esperienza di fragilità e limite trovano posto nelle nostre città.

Significa prima di tutto porre attenzione, nella progettazione e nella pianificazione, al far sì che l'ambiente fisico e sociale siano il meno possibile causa di tale fragilità ma, anzi, supporto alle capacità di ciascuno di ri-adattamento e libera scelta.

role has been confirmed for the new phase of the WHO Healthy Cities Programme.

In order to provide solid support for this international commitment, the administration promotes a research and operations programme by means of cooperation between the Healthy Cities Office of the Central Direction for Social and Health Services, the Central Direction for Urban Planning and Planning Implementation Department of the Municipality of Milan and the Department of Architecture and Planning of the Politecnico di Milano.

The Healthy Urban Planning research and operations programme in Milan represents a local test of an intersectoral and participative approach to urban planning. In order to promote higher standards of health, wellbeing and quality of life in urban contexts, it is necessary, as indicated by WHO, to coordinate the policy and actions of the various sectors of administrative government – in particular, city planning, environment, social and health services – and the various social subjects – decision-makers, professionals of all categories, private citizens, the world of learning and research, citizen organisations – who work in and on the city. Starting from 2005 the Healthy Urban Planning programme in Milan is specifically focused also on the issue of accessibility of buildings and urban spaces, in particular through research activities and pilot projects on frail older people with different degrees of self sufficiency.

Studying the lifestyles of the elderly means considering more generalised situations of frail inhabitants, by examining this population group with its alternate features of frailty and skill, according to a *design for all* or *broad user base* approach.

Studying Healthy Ageing means looking at the subject of a possible living together without fear, trying to design spaces that are safe primarily because they are inhabited. It means reformulating the ways in which illness and the experience of frailty and limits exist in our cities.

Above all it means ensuring, in design and planning, that the physical and social environment contributes to this weakness as little as possible and that, on the contrary, it facilitates everyone's capacity for re-adaptation and freedom of choice.

La ricerca-azione si svolge su scale diverse:

- i quartieri;
- le abitazioni;
- gli spazi intermedi.

L'approccio adottato, a cavallo tra politiche sociali, politiche urbanistiche e progettazione architettonica, pone al centro della riflessione e della progettazione l'adattamento reciproco delle persone con il contesto (fisico e sociale).

The research and planning action is carried on at different scales:

- neighbourhoods;
- homes;
- intermediate spaces.

The adopted approach, integrating social policies, urban planning and architecture, focuses on the reciprocal adaptation between persons and physical-social context.